



<https://www.biodiversitylibrary.org/>

**Atti della Società toscana di scienze naturali, residente in
Pisa**

[S.l., s.n.],

<https://www.biodiversitylibrary.org/bibliography/51473>

v.11 (1891): <https://www.biodiversitylibrary.org/item/113399>

Page(s): Page [1], Page [19], Page 20, Page 21, Page 22, Page 23, Page 24, Page 25, Page [26], Tav. I

Holding Institution: Smithsonian Libraries and Archives
Sponsored by: Biodiversity Heritage Library

Generated 2 October 2023 8:28 AM
<https://www.biodiversitylibrary.org/pdf4/1627053i00113399.pdf>

This page intentionally left blank.

7,5696
2/10/21

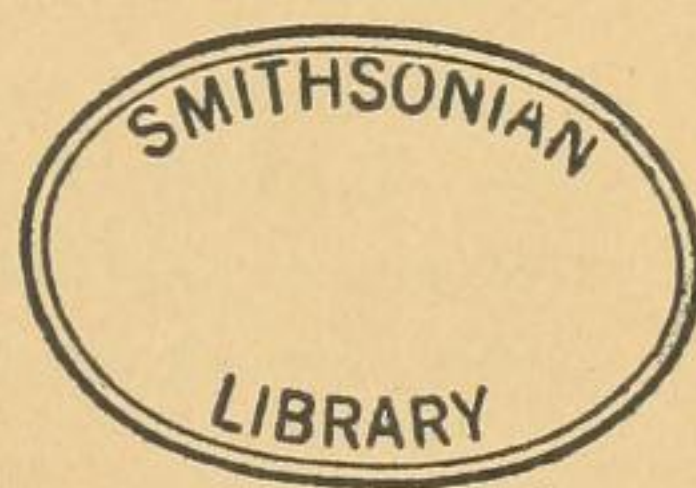
ATTI
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA

DI
SCIENZE NATURALI

RESIDENTE IN PISA

MEMORIE

Vol. XI.



PISA
TIPOGRAFIA T. NISTRI E C.
—
1891

I CROSTACEI FOSSILI DI MONTE MARIO

Lo studio dei Crostacei fossili, a cui vado dedicandomi da qualche tempo, ed i paragoni che ho continuamente fatto delle forme fossili con quelle viventi affini, mi hanno chiaramente dimostrato che l'evoluzione organica di questa fauna speciale è andata svolgendosi, nei diversi periodi geologici, di pari passo con quella delle altre faune meglio conosciute e studiate. Che anzi, tenendo conto del piccolo numero di specie fossili che fino ad ora si conoscono di questi animali, mi sembra che i Crostacei abbiano, in ciascuno periodo geologico, conservato nel loro insieme una *facies* molto spiccata e caratteristica.

Questa osservazione, mentre oggi mi obbliga a tener separati i Crostacei fossili di Monte Mario da quelli veramente pliocenici, e pubblicargli separatamente, perchè fra questi ho potuto riconoscere forme molto affini alle viventi ed anche identiche, mi consiglia anche, come assai opportuno ed utile, un riepilogo delle specie che io credo proprie del vero pliocene, e di quelle un poco più moderne, fatto per mezzo di un quadro sinottico che aggiungo a compimento di questo studio paleontologico. Questo quadro poi si rende tanto più necessario, inquantochè, se da una parte mi dà modo di porgere al lettore uno specchio per quanto piccolo della Fauna carcinologica pliocenica, dall'altra mi offre occasione propizia per riunire, a queste di Monte Mario, alcune poche specie che io descrissi ⁽¹⁾ insieme con quelle veramente plioceniche, ma che debbono es-

(¹) G. Ristori. — *I Crostacei Brachiuri ed Anomuri del pliocene italiano* Boll. Soc. Geol. ital. Vol. V. Anno 1886, pag. 96.

serne separate, sì perchè hanno grande affinità con quelle attualmente viventi nel Mediterraneo, sì perchè furono raccolte in formazioni del pliocene superiore o post-pliocene inferiore che dir si voglia.

Pilumnus spinosus Rist.

G. Ristori — *I Crostacei Brachiuri ed Anomuri del pliocene italiano*.
Boll. Soc. Geol. ital. Vol. V, Anno 1886, pag. 104, Tav. II, fig. 8.

Si deve riferire a questa specie, molto affine alla vivente *Pilumnus Forskalii* M. Edw., una carpopodite munita del solo dito fisso ed appartenente ad un giovane individuo. Essa proviene dalle sabbie gialle di Monte Mario, mentre quella su cui fondai questa nuova specie fu raccolta a Tremonte (Sicilia) in quelle formazioni che il Seguenza distinse col nome di piano astiano.

Local. Monte Mario (sabbie gialle) (Coll. Zuccari, Museo di Roma).

Pseudocarcinus? sp. ind.

Tav. I, fig. 29.

M. Edw. *Hist. natur. des Crust.* Tom. I, pag. 407.

Questo genere mi sembra, nella fauna carcinologica di Monte Mario, rappresentato da tre frammenti di diti dei quali figuro il migliore ed il più completo.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari) Farnesina (Coll. Rigacci, Museo di Roma).

Gonoplax bispinosa Leach.

Leach. — *Malac. Brit.* tab. 13. - Desmarest — *Cons. gener. sur la Class. des Crust.* pag. 125. - M. Edw. — *Hist. nat. des Crust.* Tom. II, pag. 61.

Appartiene a questa specie tuttora vivente nelle coste dell'Inghilterra e della Francia (Atlantico) uno scudo quasi com-

pleto, che non può lasciare dubbio alcuno sull'esattezza della determinazione. Una specie affine; ma non identica, che io distinsi col nome di *G. Meneghinii* ⁽¹⁾ trovasi nel pliocene.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari Museo di Roma).

Lambrus? sp. ind.

Tav. I, fig. 26, 27, 28.

C. Heller — *Die Crust. des sudlicher Europ.* (Wien 1863), pag. 55.

Questo genere attualmente vivente anche nel Mediterraneo sembra rappresentato nella Fauna carcinologica di Monte Mario da numerosi e piccoli frammenti di carpopoditi e di meropoditi, le quali per essere trigone, tubercolate, e spinose in corrispondenza degl'angoli, rammentano molto da vicino questo genere, quantunque le loro dimensioni siano molto ridotte.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari Museo di Roma, Coll. Clerici, Roma).

Calappa sp. ind.

C. Heller — *Die Crust, sudlicher Europ.* (1863), pag. 129.

Molte chele di questo genere; ma neppure un sol frammento di scudo che ci possa aiutare nella determinazione specifica. Dalle chele però si può arguire che le specie dovevano essere almeno 2 o 3, e fra queste ve ne era una molto affine alla *C. granulata* Fabr.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari, Coll. Rigacci Museo di Roma).

Ebalia Pennantii Leach.

Tav. I, fig. 24, 25.

Costa — *Fauna del Regno di Napoli. Add. ai Decapodi Brachiuri.* pag. 1. - T. Bell. — *Horae carcinol. Trans. of the Linn. Soc. of London*, T. XXI, pag. 303. - Idem *Hystor. Brit. St. Eyed.*

(¹) G. Ristori — *I Crostacei Brach. ed Anomuri*, op. cit. pag. 114.

Crust. pag. 141. - C. Heller — *Die Crust. sudlicher Europ.* pag. 128. - Angelo Conti — *Il Monte Mario ed i suoi fossili.* Roma, 1864, pag. 43.

Il genere *Ebalia* è nel Mediterraneo rappresentato, secondo il Costa, da tre specie; però vi si ritrovano assai raramente, mentre quelle medesime sono molto più abbondanti nelle coste dell'Inghilterra e specialmente nell'Atlantico. Le specie atlantiche e mediterranee sono le seguenti: *E. Pennantii* Leach, *E. Bryerii* Leach. ed *E. Cranchii* Leach. Quest'ultima è più rara sulle coste inglesi di quello che non sia nel Mediterraneo, e vive a profondità relativamente considerevoli. Alla prima di queste specie, cioè all'*A. Pennantii*, appartiene uno scudo ben conservato e numerosi frammenti di chele raccolte a Monte Mario, e alla Farnesina. Questo scudo è di un giovane individuo. Le chele invece per la maggior parte appartengono ad individui giunti a completo sviluppo.

Local. Farnesina (Coll. Clerici, una sola chela). Monte Mario (Coll. Zuccari Museo di Roma).

***Ebalia Cranchii* Leach.**

var. *romana* Rist.

Tav. I, fig. 21, 22, 23.

Costa — *Fauna del R. di Napoli, Add. ai Decapodi Brachiuri.* pag. 4. - Heller — *Op. cit.* pag. 127. - Bell — *Op. cit.* pag. 303.

Secondo il Costa la vera specie *E. Cranchii* è assai frequente nel Mediterraneo, specialmente nel golfo di Napoli, si trova anche sulle coste dell'Inghilterra, quantunque vi si raccolga assai raramente. Vive ad una certa profondità. Anche gli esemplari fossili che io riferisco ad una varietà di questa specie tuttora vivente, sembra che siano vissuti in grande quantità; giacchè numerosi scudi e frammenti di scudo sono stati raccolti a Monte Mario dallo Zuccari e dal Clerici.

Le differenze che io noto negli individui fossili, di fronte alla vera specie vivente, sarebbero le seguenti. Scudo nel maschio più allungato, e col tubercolo corrispondente al lobo cardiaco posteriore più grosso e più acuminato. La femmina ha pure lo

scudo un poco meno arrotondato rimpetto alla femmina della vera *E. Cranchii*. La due appendici spinose del margine posteriore dello scudo, sembra che in tutti gli individui fossili siano più acuminate e ciò è manifesto specialmente nelle femmine. Le propoditi, di cui ho sott'occhio due esemplari sono più piccole di quelle della specie antecedente *E. Pennantii*, ed i tubercolletti su di esse si mostrano molto meno evidenti, il che corrisponde al carattere che queste appendici hanno nella vera *E. Cranchii*.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari, Museo di Roma). Farnesina (Coll. Clerici).

Ilia (cfr.) *nucleus*. Leach.

Leach. — *Zool. Misc.* tom. 3, pag. 24. - Bell — *Horae carcinol. Trans. of the Linn. Soc. of Lond.* (1856) T. XXI, pag. 3.

Tre frammenti di chela mi sembra che appartengano certamente a questa specie. Del resto da questo solamente non si può giudicare se questa specie abbia nulla che fare colla mia nuova pliocenica. *I. pliocaenica* Rist. - *Contributo alla Fauna carcinologica plioc.* Atti Soc. Tosc. di Scienz. nat., Vol. XI, Anno 1889.

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari Museo di Roma).

Pagurus striatus. Latr.

Risso — *Crust.* pag. 54. - Desmarest — *Cons. gen. sur la Class. des Crust.* pag. 178. - Mil. Edw. — *Hist. nat. des Crust.* II. p. 218. Conti, op. cit. pag. 43, 56.

Dai frammenti di diti che ho potuto esaminare non è possibile decidere se si tratti della specie pliocenica *P. substriatus* M. Edw., oppure della specie vivente *P. striatus* Latr. Però, stante il carattere generale presentato da questa speciale fauna di Monte Mario, è più probabile che si tratti della specie vivente. In ogni modo quest'incertezza non potrà essere risolta che col cercare e trovare frammenti di chela più completi di quelli fino ad ora raccolti; poichè i caratteri che distinguono queste

due specie, hanno sede sulla superficie della propodite che manca in tutti i frammenti da me esaminati.

Local. Monte Mario (Coll. Rigacci, Museo di Roma). Farnesina (Coll. Clerici).

Calcinus, sp. ind.

Mil. Edw. — *Hist. nat. des Crust.* II, pag. 229.

Appartengono a questo genere due frammenti di dito. La specie vivente, a cui si potrebbero ravvicinare, è il *C. elegans* o *Pagurus elegans* A. Targioni-Tozzetti - *Crostacei della Magenta*. Pubbl. del R. Ist. di Studi Sup. - Scienze Fis. e Nat. Anno 1887, Vol. I, pag. 229).

Local. Monte Mario (Coll. Zuccari Museo di Roma).

Gebia (cfr.) stellata Leach.

Mil. Edw. *Hist. nat. des Crust.* Tom. II, pag. 313. - Leach. *Malac. Brit.* Tab. 13. - Bell. *Horae Carcinol. Trans. of the Linn. Soc. of Lond.* T. XXI, pag. 223. - Desmarest. *Cons. gen. sur la Class. des Crust.* pag. 204.

Tre chele, riferibili a questo genere, presentano notevoli somiglianze colla specie vivente *G. stellata*. Dagl' incompleti frammenti che ho sott'occhio, non è possibile distinguere la specie fossile dalla vivente citata, per lo che fino a prova in contrario dobbiamo ritenere che detta specie sia, oltre che all'attuale fauna carcinologica nordica, appartenuta anche a quella postpliocenica.

Local. Farnesina (Coll. Clerici Roma).

Callianassa subterranea Leach.

var. **dentata** Rist.

Tav. I, fig. 19, 20.

T. Bell. *A. Hist. Brit. Stalk. Ey. Crust.* (1855), pag. 217. — Heller. *Die Crust. sudlicher Europ.* (1863), pag. 202.

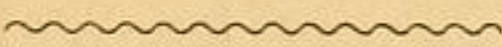
Ho sott'occhio una magnifica chela. Questa è relativamente

molto grossa e robusta, in tutto e per tutto somigliantissima alla corrispondente della *C. subterranea*. Nel dito fisso però scorgo una serie di 5 piccoli denti, i quali partendosi dalla base di esso dito, si avanzano fino a riunirsi al dente maggiore, che anche nella vera specie vivente sorge alla metà del dito. Oltre a ciò altri piccolissimi denti fanno seguito al centrale, il quale nella chela fossile è pure più grosso che in quella della specie vivente. Sopra tali varianti appoggio appunto questa mia varietà.

Local. Tufi marini, Nettuno, Astura (Coll. Clerici Roma).

Dallo studio che abbiamo fatto della Fauna carcinologica di Monte Mario (per quanto incompleto, attese le condizioni di conservazione e la pochezza dei resti fossili), risulta abbastanza chiaro che questa speciale fauna si ricollega molto da vicino con quella attualmente vivente nel Mediterraneo, e si può solo da quest'ultima distinguere per alcune specie che oggi vivono in mari più nordici e specialmente sulle coste dell'Inghilterra. Questi due fatti hanno speciale interesse sia dal lato paleontologico, sia da quello geologico, giacchè sembra che i caratteri nordici riscontrati nella fauna malacologica di questa regione, vengano, come era naturale, a ripetersi anche in quella carcinologica; per lo che si rendono molto più attendibili e basati gli argomenti, che fecero a qualcuno ritenere postplioceniche ⁽¹⁾ e contemporanee all'iniziarsi dell'epoca glaciale, le formazioni di Monte Mario.

(¹) De-Stefani — *Escursione scientifica nelle Calabrie (77-78). Studio geologico.* Atti Acc. dei Lincei. Vol. XVIII. Classe - Sc. Fis. Mat. e Nat. (1884), pag. 244-251.



QUADRO SINOTTICO

Nomi delle specie	Pliocene	Postplioc. inferiore	Viventi	Osservazioni
Cancer Sismondæ Mey	+	?		
Titanocarcinus Edwardsi E. Sism. . .	+			{ Genere oggi estinto.
Titanocarcinus sculptus Rist.	+			
Clinocephalus demissifrons Rist. . . .	+			Genere nuovo.
Galenopsis? sp. ind.	+			Genere oggi estinto.
Pilumnus spinosus Rist.		+		Specie affine al Pilumnus Forskalii M. Edw. vivente nel Mediterraneo.
Eriphia Cocchii Rist.	+			
Eriphia punctulata Rist.	+			
Portunus Edwardsii E. Sism.	+			
Pseudocarcinus? sp. ind.		+		
Gonoplax impressa Desm.		?		
Gonoplax formosa Rist.	+			
Gonoplax Meneghinii Rist.	+			
Gonoplax bispinosa Leach.		+	+	Vive oggi nelle coste dell' Inghilterra.
Lambrus sp. ind.		+		
Cœloma sabatium Rist.	+			{ Genere oggi estinto.
Cœloma? Isseli Rist.	+			
Calappa sp. ind.	+	+		
Hepatinulus Seguentiæ Rist.	+	?		
Ebalia Pennantii Leach.		+	+	Vive nelle coste dell'Inghilterra: il Costa dice che vive pure nel golfo di Napoli ma vi è rarissima.
Ebalia Cranchii Leach. var. romana Rist.		+		La vera specie E. Canchii Leach. è pure delle coste inglesi, ma vi è rara. Secondo il Costa, è più abbondante nel golfo di Napoli.
Ilia pliocænica Rist.	+			
Ilia nucleus Leach.		+	+	Vivente nel Mediterraneo.
Ranina propinqua Rist.	+			
Pagurus substriatus M. Edw.	+			
Pagurus striatus Latr.	?	+	+	Vivente nel Mediterraneo.
Pagurus squamosus Rist.	+			
Calcinus? sp. ind.		+		
Galathea affinis Rist.		+		La specie affine, G. strigosa che vive nel Mediterraneo.
Tribolocephalus lævis Rist.	+			Genere nuovo.
Gebia stellata Leach.		+	+	La specie G. stellata vive nelle coste del- l' Inghilterra.
Callianassa subterranea Leach. var. den- tata Rist.		+		La vera specie C. subterranea Leach. è co- mune nel Mediterraneo.
Thalassina sp. ind.	+			
Palæga Sismondai Rist.	+			Genere oggi estinto.

